

Parlare di sviluppo industriale vuol dire impegni reali...Simeone, UIL

Redazione - 06/09/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. «Non siamo delusi, perché; avevamo inteso che non ci sarebbero state novità; e perché; non avevamo affidato a questo incontro altra carica, che quella di mera e cortese occasione per ribadire; nella migliore ipotesi ancora teorie e non già; concrete scelte e impegni definiti e definibili». Luigi Simeone, Segretario della UIL provinciale. «Non è; stata la ripartenza del «patto dello Sviluppo» come molti avevano annunciato, di cui si continua a non avere notizie vere e attendibili, soprattutto per i livelli di partecipazione e per le agibilità; politiche dei partecipanti che restano; ancora da definire viste le novità; intervenute sulle carriere politiche dei vecchi protagonisti. La cosa sconcertante, continua attraverso il comunicato, è; che nel mentre l'intera provincia di Avellino, è; sempre più; interessata da processi di dismissioni e da ulteriori crisi industriali,; produttive e dei servizi, ci si attarda i sterili tatticis e sulla riproposizione di fantasmagoriche strategie di la da venire. L'analisi politica del sindacalista. Il presidente Caldoro ha ribadito in questi giorni che ora bisogna parlare di lavoro e di sviluppo... è; appunto di questo che avremmo voluto parlare stamani e non già; di quando si terrà; il tavolo al Ministero per vedere le modalità; di impiego dei fondi per le aree di crisi. Chi aveva immaginato che oggi si sarebbero tracciate linee programmatiche ed impegni esigibili è; stato deluso. Noi no! non ci avevamo creduto viste anche le originalità; delle preposizioni di questi mesi. Parlare di sviluppo industriale vuol dire impegni reali da parte della Regione sui protocolli siglati per l'Alta Velocità;, su Logistica, Banda Larga e offrire un apporto propositivo e nel merito delle grandi vertenze come quella della Iribus su cui la regione proprietaria di circa 1500 bus tramite la sua EAV potrebbe dire ben altro che nulla!»

L'analisi di Simeone va a chiudere: «Riavviare il tavolo del «patto» servirà; solo se ognuno farà; la parte che gli spetta, perché; se si dovesse correre il rischio di tentare di fare tutti la stessa parte in commedia, allora le strade dovranno necessariamente separarsi, per evitare di alimentare false aspettative e denie non più; proponibili».

Redazione - 06/09/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it